

## PIZZINI 2017/2018

**11.09.2017**

«NUOVO ANNO (UNO)

*Per i piccoli amici della prima, è una novità assoluta. Per quelli di seconda può sembrare la ripetizione di un già visto. Per quelli di terza... la volata finale! In tutti ci deve essere, almeno in qualche misura, una dose di curiosità, di attesa, di speranza. E' per questo che si fanno gli auguri. Io so cosa devo augurare a voi e, volendo fare una cosa di lusso, prendo le parole della Liturgia della Messa e vi auguro che: "... LA' SIANO FISSI I VOSTRI CUORI DOVE E' LA VERA GIOIA". In pratica, vi auguro che tutti i duecento giorni dell'anno scolastico diventino una continua occasione di godimento.*

*Mi pare di leggere sotto i vostri sorrisetti maliziosi questi pensieri: "... magari fosse possibile! - non è mai successa una cosa simile - forse parli dei giorni che precedono le vacanze!". No, no! Conosco e capisco la vostra incredulità, ma non cambio le parole del mio augurio. Anzi, per farvi capire bene la sua bellezza, vi aggiungo tutte le altre parole usate dalla Liturgia: "... concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e di desiderare ciò che prometti, perché, tra le vicende del mondo, LA' SIANO FISSI I NOSTRI CUORI DOVE E' LA VERA GIOIA".*

*Glossario: il "popolo" siete voi; le "vicende del mondo" sono tutte le cose che capitano nei giorni di scuola; il "cuore" è la vostra persona; "amare" e "desiderare" sono la ricetta; il "là" è la sorgente della gioia.*

*CAPITO?»*

**18.09.2017**

«NUOVO ANNO (DUE)

*Un cuore fisso al punto da cui viene la gioia, fa venire in mente una bussola che, indicandoti con esattezza la traiettoria del cammino, dà certezza al raggiungimento del traguardo. Ma la bussola è un piccolo oggetto da tasca che io posso maneggiare se ho voglia di essere guidato, mentre il "cuore" sono io stesso che dovrei mettermi in cammino.*

*A questo punto del nostro pizzino devo uscire allo scoperto e dirti che, se la bussola c'entra col polo nord, il cuore c'entra con DIO. Non so se tu sei credente. Io mi rivolgo a te come a una persona intelligente, dal momento che ti vedo davanti a me in una scuola che è luogo di esercizio dell'intelligenza. E alla tua intelligenza chiedo di esaminare quello che ti dico dal punto di vista della logica.*

*Se c'è la Volontà Suprema che comanda, e i suoi comandi sono esattamente TUTTO quello che accade, amare questi comandi non può voler dire "essere d'accordo", ma accettarlo come a scuola devi accettare un compito, una interrogazione, un esame. Puoi consegnare il foglio in bianco, puoi fare una scena muta, puoi anche non presentarti. Ma così sarai bocciato!*

*Certo, amare potrebbe non essere quello che fai tu davanti ad un compito o una interrogazione, ma non puoi ignorare che nella tua classe ci sia qualche compagno che invece ha imparato a farlo! E' sufficiente per farti capire che non stiamo parlando di utopie astratte!»*

**25.09.2017**

«NUOVO ANNO (TRE)

*Alla Volontà Suprema che comanda e fa succedere tutto, possiamo... rassegnarci senza capire (non è bello: è come andare a scuola perché siamo obbligati, ma andarci senza voglia!).*

*Adesso, però, devo provare a dirti cosa è "desiderare ciò che prometti".*

*Se uno ti vuol fare un regalo inaspettato e, vedendoti sorpreso, dice: “Te lo prometto!” e tu dici: “Promesso?” e l’altro ribadisce: “Promesso!!!”, da quel momento nasce in te il desiderio del regalo. Ma se uno ti promette una cosa gridandola dal finestrino del treno che si è messo in moto velocemente e con fracasso tale che non riesci a capire le parole che descrivono il regalo? Non c’è forse il pericolo che svanisca anche il desiderio del regalo? E’ il caso della promessa fatta dalla Volontà Suprema.*

*Seguimi con attenzione. Essa vede te, suo piccolo tifoso, mentre impari ad amare ciò che Lei comanda e le viene spontaneo di farti un regalo originale. E, infatti, è la promessa di Vita Eterna. E qui viene il guaio, perché è la promessa di qualcosa che non riusciamo a capire, perché di eterno nella nostra vita non c’è proprio niente! Così succede che, invece di un’attesa e di un desiderio, ci viene il sospetto e perfino la paura.*

*Mi arriva la domanda: “Amare ciò che comanda è difficile, desiderare ciò che promette è quasi impossibile, che senso ha il tuo augurio? Spiegati!!”. Mi spiegherò, va bene?»*

## **02.10.2017**

### **«CONFESSIONE**

*Interrompo la serie dei pizzini sul Nuovo Anno (ce ne sono ancora tre!) perché la Eva mi incalza con la richiesta della celebrazione della S. Messa per l’inizio dell’anno, essendo ormai giunti alla terza settimana di scuola!*

*Confesso: non è dimenticanza né, tanto meno, disaffezione. Anzi. Vi sarete accorti che nella nostra scuola c’è una specie di “orrore” per le formalità che ci spinge ad affrontare ogni momento (dalla lezione, alla ricreazione, alla preghiera, alla mensa) con il massimo possibile di “coscienza”. Mi piace qui ricordare la formidabile preghiera di Anna che chiedeva di “mantenerci la curiosità per la realtà”!!!*

*Distuggere la finzione nel caso della S Messa vuol dire capire che non si tratta di una “cerimonia inaugurale”. Vi ricordo di cosa si tratta.*

*Primo. E’ un appuntamento fissato da Gesù duemila anni fa e da Lui rispettato ogni giorno.*

*Secondo. E’ un invito ad un incontro di amicizia, perché Gesù intende comunicarsi a te fino al punto di diventare “cibo”.*

*Terzo. E’ un’occasione privilegiata per dire grazie al Signore per tutto quello che ci dà.*

*Chi non trova in sé stesso queste convinzioni, deve interrogarsi seriamente sul perché e , intanto, porti in chiesa con noi il suo dispiacere. Non può farti male!»*

## **09.10.2017**

### **« NUOVO ANNO (QUATTRO)**

*Forse non ci stiamo accorgendo, ma ci stiamo avvicinando ad una questione tremenda e fondamentale, che però pare non interessare più a nessuno!*

*Formuliamola nel modo più elementare possibile: in fin dei conti cos’è questa “cosa” che chiamiamo “vita”? E’, appunto, una “cosa” o è “LA COSA”? Perché, se è una “cosa”, non vale la pena di stare a questionare: ognuno, delle cose, può fare quello che vuole; ma se è “LA COSA”, allora bisogna darle il nome, altrimenti non ci si intende più (sarebbe come entrare in un supermercato e chiedere alla commessa che ti dia... la cosa... sì, il coso... come si dice... quella cosa... La commessa, giustamente, chiama il direttore e la sicurezza, perché alla cassa c’è un personaggio molto strano!). E il nome può essere uno solo: “PERSONA”.*

*Ti ricordi l’ecografia del pancino di Sabina? Quel “coso”, non era una cosa, ma un magnifico bambino! E allora la nostra domanda diventa: “In fin dei conti, oggi, cosa vuol dire essere una PERSONA? Ricorda che, cercare il significato, porta alla conseguenza del tuo comportamento...”*

*Noi stiamo dicendo che, se la Volontà Suprema è una invenzione, la nostra PERSONA, al massimo, è come una cosa. Se, invece, la Volontà Suprema è l'origine di ogni essere, la PERSONA (ogni persona) è qui, sulla terra, il Suo Manufatto più prezioso, di cui sarà sempre gelosissimo. Riesci a pensare che ci debba essere un comportamento conseguente?»*

**16.10.2017**

« NUOVO ANNO (CINQUE)

*Cosa è la persona? E' lo stesso che dire CHI SONO IO.*

*Per rispondere scientificamente è necessario andare con la mente al primo uomo che si è posto questa domanda (stiamo parlando forse di centinaia di migliaia di anni fa...). La domanda gli può essere venuta "solo" perché si è con-frontato (= ha avuto di fronte) con sassi, piante e poi con gli esseri che camminavano come lui e si è accorto di essere diverso! Abbiamo tracce di queste riflessioni negli scritti di tutte le primitive civiltà che, però, ovviamente, sono recentissime (solo tre o quattromila anni fa).*

*Lo scritto che si distingue da tutti gli altri per bellezza, profondità e novità è nelle prime pagine della Bibbia, al capitolo secondo. La Chiesa, che ha ereditato questi scritti, si è accorta subito che il pensiero contenuto in essi era infinitamente più grande delle normali capacità della mente umana e perciò, con scientificità, senza dubbi e senza vergogna, ha riconosciuto che nelle parole dello scrittore fluiva un pensiero del Creatore e ha detto che lo scrittore umano era "ispirato" da Dio.*

*Nel racconto è descritto l'uomo che passa in rassegna tutti gli animali e di ognuno dice che proprio non gli somiglia. Finalmente si vede davanti una donna ed esulta pieno di meraviglia e di contentezza e dice (pressappoco...): "Questa sì è come me!!!". Da quel momento capisce di essere come tutti gli altri che, come lui, abitano la terra. Non è, dunque, un animale, ma completamente altro. Ma cosa esattamente?»*

**23.10.2017**

« NUOVO ANNO (SEI)

*La ricerca per capire cosa sia la PERSONA è diventata assillante per qualche millennio (adesso, purtroppo, sembra morta o sconclusionata). Tutti, senza saperlo, erano d'accordo su un punto: che la persona c'entra con la divinità e da questa convinzione facevano poi derivare il comportamento giusto da avere nella vita.*

*Il problema grave è che parlavano anche della divinità senza sapere bene cosa era la divinità! Si chiamavano filosofi questi pensatori; ma, poveretti, non potevano offrire più di quello che ognuno riusciva a pensare, col risultato che circolavano tante teorie quante erano le teste!*

*Finchè accadde l'anno zero! Appare un uomo che dice: "IO SONO" come nessuno aveva mai detto. E abbaglia e si fa amare e si fa odiare proprio perché si pone come risposta definitiva alla nostra domanda; in più suggerendo che, solo diventando suoi amici, si sarebbe riusciti a capire la cosa! La pretesa di essere ascoltato era fondata sul fatto che diceva di essere addirittura il FIGLIO DEL PADRE e, quindi, l'unico che dirige la "manifattura" dalla quale vengono "prodotte" tutte le persone!*

*Capite anche voi che, dal quel momento e a causa di quel momento, non ha più senso continuare la ricerca. O meglio, si sposta la modalità della ricerca.*

*C'è da scoprire se è accettabile o rifiutabile quell'UOMO.»*

**30.10.2017**

« NUOVO ANNO (SETTE)

*Capisci che diventa una questione capitale per tutti: è vero o no che è venuto sulla terra, in un paesino preciso, in un momento preciso, in una nazione precisa (luogo, data di nascita,*

*nazionalità...) un uomo che ha convinto alcuni di essere Dio e li ha convinti al punto da renderli capaci di convincere, a loro volta, nei secoli milioni di persone?*

*Un intelligentone, sarcasticamente mi obietta: "... E i miliardi che non se ne sono neanche accorti o non si sono convinti?"*

*La domanda, che sembra cadere come una valanga che seppellisce per sempre la questione, è, in realtà, una fastidiosa nebbia sull'autostrada: scompare con un venticello. Ed ecco il venticello: una verità non è tale perchè viene proclamata da una "maggioranza", ma perchè ha in sé il potere di diventare una evidenza per la ragione attenta e sveglia.*

*Un giorno Gesù si è divertito a sentire dai pochissimi amici quello che i tantissimi dicevano di Lui e tranciò sul nascere l'inutile tiritera chiedendo: "Ma voi, chi dite che sono io?" (Mc 8,29).*

*Se tu fossi l'unico a raggiungere la certezza su qualcosa di vitale, rinunceresti ad affermarlo "solo" perchè tutti non ti credono o ti deridono? Hai mai sentito parlare di "Martiri"?»*

**06.11.2017**

« EX ALUNNI

*Quasi ogni giorno vengono a salutare ex alunni di anni fa. Il mio ricordo è lucido, soprattutto nei confronti di quelli che hanno richiesto interventi punitivi e tanta pazienza. Rivederli sorridenti, composti e consapevoli di un loro grande cambiamento, mi pone un grande interrogativo: "Chi li ha fatti rinsavire?". Non ci possono essere dubbi sul fatto del cambiamento, perchè è qui, sotto gli occhi. Non ci sono dubbi sul fatto che noi non eravamo riusciti a... raddrizzarli.*

*Il cosiddetto "rapporto educativo" è, dunque, un bel mistero; ma lo devo scrivere maiuscolo, nel senso che qui gioca letteralmente il fattore MISTERO, cioè il Dio creatore. Come si può pretendere allora (come invece pretende lo stato!) di fare una scuola senza avere ben chiaro, fino a crederci profondamente, che la persona di tutti gli alunni cresce avvolta dalla dinamica di questa REALTA'?*

*Sento mormorare una protesta...: "Ma tu credi di essere un padreterno?". No, no, esattamente il contrario. Ma quello che cerco di fare deve essere il tentativo di ricostruire un contesto che sia, in qualche misura, un "momento di questa dinamica MISTERIOSA". Un momento, perciò, pervaso da un pensiero forte e lucido, offerto alla libertà fragile e immatura dei piccoli, evitando fino allo scrupolo costrizioni e formalità.*

*Sto dicendo a me di preoccuparmi solo di me!!!»*

**13.11.2017**

«ALUNNI

*Dopo il pizzino degli ex-alunni, che in un certo modo mi procurano qualche soddisfazione, mi tocca tornare agli alunni che, invece, mi danno tanta preoccupazione. La rima c'è... ma solo quella!!!*

*Qualcuno comincia a svegliarsi (purtroppo non chi ha potere e presunzione di guidare la scuola) per dare l'allarme almeno con qualche articolo o qualche libro.*

*Il male non è oscuro, il male è "oscurato"! Il male, infatti, è l'incapacità o la non volontà di riconoscere che siamo tutti, da sempre e per sempre, semplicemente una realtà creata. Incaponirsi ad ogni costo a pensare di essere capaci di "crearci", ha come risultato quello di "immaginarci" finalmente liberi da ogni legame. Come sensazione è certamente possibile provarla, ma è la sensazione mortale di un astronauta che la cercasse uscendo dal modulo spaziale per navigare nell'universo!*

*Il pizzino si rivolge ai miei piccoli alunni che, "nel loro piccolo", vivono questa tragedia senza consapevolezza. Non riesco a mettere in testa a Lorenzo, Enrico, Luca e qualche altro (forse sto riuscendo con Giacomo) che la scuola è una "situazione" della realtà, con proprie semplicissime leggi, tipo (così oggi si usa intercalare) l'attenzione, l'ascolto, il silenzio, la domanda ragionata... cose diventate faticosissime a causa del predetto distacco dal "cordone" della creaturalità.»*

**20.11.2017**

«ALUNNI (RIFACIMENTO)

*Devo rifare il pizzino intitolato "ALUNNI", perché ho dovuto ammettere che le prime righe non sono riuscite chiarissime e Daniel delicatamente scrive sul quaderno di classe che... sono difficili da capire! Riprendiamo dal punto in cui dico che gli alunni mi danno tanta preoccupazione.*

*La preoccupazione deriva dal fatto che li vedo incapaci di accorgersi che sono circondati da un mondo che si sta riempiendo di invenzioni e di teorie a dir poco pericolose, perché sempre più apertamente deridono l'evidenza della nostra totale dipendenza da un ALTRO. Per vivere in un mondo così fatto è necessario avere idee chiarissime su cosa sia la REALTA', per imparare una precisa metodologia da utilizzare nella vita.*

*Poi accenno al fatto che solo qualcuno si accorge di questa situazione e suona l'allarme. Nella parentesi, invece, dico il mio rincrescimento nello scoprire che, proprio chi ha i grandi poteri sulla scuola, non dimostra preoccupazione, anzi. Per non scatenare polemiche, mi riferisco solo alla fondazione della scuola media nel 1963. Nel D.M. 24 aprile 1963, ad un certo punto, si dice: "... lo Stato NON ha una propria metodologia educativa...".»*

**27.11.2017**

«PROTEZIONE

*Lunedì scorso abbiamo ricevuto un regalo grandissimo per la visita di un gruppetto di mamme di Trieste che hanno deciso di fare una "scuola parentale" per le elementari e la prima media. Accompagnate dal parroco che le ospita e dal nostro ex alunno che sta diventando prete, cercavano presso di noi qualche consiglio e incoraggiamento. Consigli ne avevamo pochi, ma incoraggiamento tantissimo.*

*Ad un certo punto mi chiedono come possono difendersi dall'accusa di "proteggere troppo" i figli, negando loro l'esperienza di "socializzazione" che, invece, avrebbero andando a scuola come tutti. Mi sono messo a ridere per tre motivi: primo, perché parlare di "socializzazione" per le scuole di oggi, dato quello che si sente e si legge quasi quotidianamente, è un insulto al vocabolario; secondo, perché "la protezione" è addirittura imposta per legge in tutti i momenti dell'attività della vita; terzo (e più importante!!!), perché la socializzazione è una specialità della nostra Santa Fede e la si impara, prima di tutto, in una casa nata attorno ad una Chiesa.*

*Quei personaggi non si rendono conto di vagheggiare stoltamente una scuola dove gli alunni dovrebbero arrangiarsi nell'incontrare pericoli e difficoltà, invece di incontrare maestri di umanità e, magari, anche solo due compagni di banco per una utile sperimentazione. Meglio se... all'oratorio!»*

**04.12.2017**

«POLEMICHE

*Hanno suscitato un po' di stupore le dichiarazioni, forti e decise come un manifesto, apparse sul quaderno di classe di terza: "Dio non esiste, come la vita dopo la morte. Non ci ha creato Lui, ma è stata l'evoluzione della specie... La grandezza della vita sta nella sua mancanza di significato.". Per l'antichissimo "diritto d'asilo" che nella nostra scuola è in vigore per chiunque scriva e firma sul quaderno di classe, anche le dichiarazioni di Lorenzo resteranno intatte. Naturalmente, anch'io ho tentato un piccolo intervento che è stato troncato subito perché: "Villa non ha capito...".*

*Ne approfitto per trarre due certezze.*

*Prima certezza: la rottura del "cordone creaturale" (vedi pizzino "Alunni") rende incomprensibile la vita.*

*Seconda certezza: su queste questioni è praticamente impossibile ed inutile ogni discorso.*

*Non voglio offendere Lorenzo citandogli il libro dei Proverbi 27,22 e perciò gli ripropongo il testo di due preghierine utilizzate poco tempo fa al momento iniziale. Anna disse: “Signore, tu sei la mia sorgente: fai della nostra vita il tuo valore, perché sei tu la nostra fonte di vita”. Alexandra ha detto: “Madonnina, hai fatto guarire la mia prozia dopo cinque mesi facendola volare in cielo. Aiutami a superare la ancora lieve, ma presente, tristezza per questa perdita, anche se so che ormai è guarita dalla malattia e che da lassù, con Te, mi sta guardando.”»*

### **11.12.2017**

#### **«AVVENTO**

*Quest'anno il presepio dipinto sulla vetrata della scuola, rappresenta un gruppo di ragazzi che, a braccia levate, saluta ed accoglie un bambino raggianti che esclama: “RIECCOMI, VIVISSIMO”. Un nugolo di faccine di angioletti e la stella cometa vogliono segnalare che... viene dal cielo; una pioggia di note musicali richiama il canto raccontato dai Vangeli e un semplice foglio di calendario ricorda il 25 dicembre, giorno da sempre indicato come “Santo Natale”.*

*Volendo essere critici, sembra non avere nulla del presepio tradizionale e, calcando la dose, si può notare una certa freddezza per l'assenza di elementi essenziali o decorativi come Maria, Giuseppe, il bue, l'asinello, i pastori ecc.*

*Potrebbe essere vero. Infatti, quando ho cercato di immaginare il dipinto, si stava avvicinando l'Avvento e mi domandavo quali segnali “d'Avvento” c'erano tra noi. Tanti, tranne l'unico vero, perfettamente snobbato e cioè che “si andava incontro a Uno che viene come Figlio di Dio”. E allora ho pensato che Gesù avrebbe avuto voglia di applicare un... contropiede di questo tipo: “... Vedo che non mi aspettate più. Mi spiace, ma non potete neanche cancellare la mia data di nascita e perciò... RIECCOMI, VIVISSIMO!”»*

### **18.12.2017**

#### **«PRESEPIO**

*Sto cercando di scoprire come abbia fatto la Madonna a capire quello che le stava accadendo quando era una giovinetta nella casa di Nazareth (Lc. 2,19). A tutti noi vengono ogni tanto in mente dei pensieri che si conficcano come chiodi nel cervello e diventano persuasioni, origine di desideri e di decisioni inarrestabili... e tante volte dobbiamo ammettere che... alla fine si trattava di capricci!*

*A Maria, però, non è capitato di avere in grembo un bambino perché si è immaginata di diventare mamma!!! Non è mai successo... non può succedere...*

*E allora perché fai il presepio? Lo sai che, intorno a te, tantissimi dicono che si tratta di una favola come quella del babbo natale (io mi domando perché, allora, se la prendono tanto contro il presepio... a chi mai ha fatto male una favola?).*

*Ma come faccio ad accettare (a credere) che sia accaduto così? Faccio come Maria che, desiderando di capire, si è assicurata di non “sognare” e poi... si è “messa lì” (Luca dice “conservava nel cuore”) dentro tutto quello che accadeva, cominciando dal depositare su un mucchietto di fieno il figlio che le usciva dal grembo, promessole come “il figlio che siede per sempre sul trono di Davide”.*

*Mettiti lì, per alcune ore delle tue vacanze, a guardare il tuo presepio e... aspetta, ricorda, ricostruisci, domanda... soprattutto domanda.»*

### **08.01.2018**

#### **«DOPO NATALE (UNO)**

*Il delirio della maestra di Zoppola, che fa cantare un mottetto natalizio ai piccoli alunni sostituendo la parola “Gesù” con la parola “Perù”, ha scoperchiato una tristissima verità e cioè*

*che non si vorrebbe più neanche sentire che “Dio si è fatto uomo”. Il perché è semplice: l’espressione indica un evento di tale potenza e natura che ha come risultato la modificazione della realtà. Infatti, dire che “Dio si è fatto uomo” non vuol dire che Dio è diventato uno di noi o uno come noi, come si sente dire anche nelle canzonette (fosse così è chiaro che lo possiamo girare e rigirare a nostro piacere), ma può voler dire soltanto che ha fatto una cosa misteriosissima col risultato che ha fatto diventare l’uomo una “cosa” di Dio. Purtroppo, verrebbe da dire, l’operazione rivoluzionaria è avvenuta con tale assenza di pubblicità e con tale quantità di riservatezza da rendere facilissimo il rifiutarlo come una favola.*

*Esaminate attentamente queste parole della liturgia e capirete cosa sto dicendo: “Conoscendo Dio visibilmente (perché diventato uomo), per mezzo suo siamo rapiti all’amore delle cose invisibili”. Tradotto in linguaggio quotidiano, vuol dire che l’Onnipotente Creatore, diventato figlio di Maria, ha regalato per sempre, a tutti i nati da donna, il dono dell’immortalità (realtà invisibile). Come dire: “Nati, non moriremo più”. L’immortalità è, per così dire, la versione umana dell’infinità di Dio. Tutte le “nostre cose” diventano in qualche modo “cose di Dio” destinate, quindi, ad uno sviluppo e conclusione che possono sorprenderci, deluderci, spaventarci o renderci inaspettatamente felici. Chi ci obbliga a crederlo? Niente e nessuno.»*

### **15.01.2018**

#### **«DOPO NATALE (DUE)**

*Mi piacerebbe aiutarvi a capire e a credere alle parole che anche noi sentiamo a Natale per la duemiladiciassettesima volta: “Dio si è fatto uomo”.*

*Prendo coraggio dal fatto che due dei quattro evangelisti che hanno fissato il racconto giunto fino a noi, neanche raccontano l’evento della nascita di Gesù (Marco e Giovanni); Matteo poi indugia, giustamente, solo a farci capire la fatica di Giuseppe a credere che la sua donna concepiva “per opera dello Spirito Santo”. Il medico Luca, che invece la racconta dettagliatamente, per ben tre volte (Lc 1,29; Lc 2,19; Lc 2,51) sottolinea che la madre Maria “non capiva” o non apriva bocca, ma teneva strettamente nel cuore tutto ciò che sentiva e accadeva attorno al suo piccolo.*

*Liberiamoci subito dalla stupida tentazione di valutare negativamente questa strana “scarnificazione” del racconto per un Dio che si fa “carne”. E’ esattamente la prova del contrario, perché, da quel racconto, è nata la compagnia diventata popolo, che, attraverso centinaia di generazioni, ne ha messo alla prova la credibilità.*

*Forse tutto questo facilita il nostro compito, nel senso che, fermo restando l’interesse di Dio a farsi conoscere (come vedremo), ci diventa possibile raccoglierci come ha fatto la Madre attorno alle parole, invece di dimenticarle.*

*Torniamo, dunque, alla mamma di Gesù.»*

### **22.01.2018**

#### **«DOPO NATALE (TRE)**

*La certezza che stava aspettando un bambino, veniva a Maria dalla persuasione, coltivata fin dall’infanzia, che “nulla è impossibile a Dio” e cioè che il miracolo è una modalità normale di fare per l’Onnipotente. E’ corsa da Elisabetta per confidarsi ed ha avuto la conferma del miracolo. A noi la certezza che Maria “ha creduto” viene dal sapere che ha cominciato a preparare il corredo subito dopo aver trovato il coraggio di parlare con Giuseppe (ricordate che a Betlemme, nella grotta, aveva pronte le “fasce” - Lc 2,7).*

*Però nessuno poteva darle istruzioni sul come si doveva procedere ad allevare un “Figlio di Dio”. Come ha fatto? Cosa ha fatto? Quello che fanno tutte le mamme: lo ha allattato, ha fatto il bagnetto, gli ha fatto tagliare il prepuzio per la circoncisione, e Gesù avrà strillato, dormito, fatto pipì e popò... E i segni che era “Figlio di Dio”? Nulla di nulla.*

*Ci furono alcune situazioni strane per noi, ma non per i protagonisti: i Magi, la fuga in Egitto, la strage degli innocenti. Pensate che Matteo non ne parlerà più fin quando Gesù apparirà sulla scena dopo trent'anni! E pensate che Luca conclude il racconto della nascita con queste parole: "Il bambino cresceva e si fortificava pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui" (Lc 2,40). Praticamente ciò che il vostro pediatra ha detto alla vostra mamma per complimentarsi ed incoraggiarla dopo la prima visita di controllo.*

*Sono parole che accendono la nostra curiosità più che darci un aiuto a capire che Gesù era "Dio fatto uomo". Sarà Luca, il dottore, a regalarci un episodio accaduto dopo dieci-undici anni e ripescato nei ricordi dell'ambiente familiare, utile al nostro scopo. L'ascoltiamo e lo analizziamo.»*

**29.01.2018**

**«DOPO NATALE (QUATTRO)**

*Non dimentichiamo che stiamo cercando di capire quale cambiamento è stato provocato nella nostra vita dalla nascita di Gesù Bambino. Ci viene in aiuto il racconto di Luca.*

*"I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo, secondo l'usanza, ma, trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo, restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".*

*Bisogna leggere e rileggere; meglio impararlo a memoria. C'è il segreto che cerchiamo.»*

**05.02.2018**

**«DOPO NATALE (CINQUE)**

*La mamma ha smaltito presto il risentimento che ha provato nel sentirsi dire: "Perché mi cercavate? Non sapevate...". Diventa sempre più chiaro che a Gesù interessa solo piacere al Padre e questo non era molto diverso da quello che aveva deciso lei dodici anni prima, quando disse: "Sono la serva del Signore". Ma questo dove li avrebbe portati?*

*Le avvisaglie della risposta apparvero dopo circa vent'anni. Maria è a nozze con Gesù e gli amici (Gv 2,1-12). Si accorge che manca il vino. Forse hanno sbagliato i preparativi, forse... Di fatto sente una responsabilità e deve tentare una soluzione. Non era lì per un capriccio e, quindi, si trovava, come il figlio, in "una cosa del Padre". Perché non ricordarlo a Gesù?*

*La reazione è per metà come vent'anni prima: "E noi cosa c'entriamo?", ma per metà è un lampo che squarcia il mistero: "Non è ancora la mia ora!". Gesù ha, dunque, un appuntamento e la mamma, senza saperlo, lo vorrebbe affrettare, ma s'accorge che il figlio ne ha paura. Di che si può trattare?*

*Certamente "l'ora" di cui parla è un evento preparato dal Padre, ma, se lo fa impallidire..., è come se la mamma gli avesse detto: "Hai paura di morire?". Con una strana sicurezza, sapendo che... di là ci sono solo vasche piene di acqua, dice ai servi di ubbidire a qualunque sua richiesta.*

*Può darsi che ai servi sia venuto in mente che Gesù è capace di far finire la festa in una grande risata per uno scherzo facilitato dall'alto tasso alcolico raggiunto dai commensali. Gesù fa, invece, il miracolo e decide di mettersi in strada per andare incontro al suo destino.»*



**15.02.2018**

«DOPO NATALE (SEI)

*Proviamo ad affrettare la riflessione senza dimenticare che c'è un "buco nero" di circa trent'anni. Permettiamoci un piccolo sfogo e diciamo: "Caro Gesù, perché non hai tenuto un piccolo diario? Bastava avessi scritto una riga al giorno, avresti potuto ritornare al tempio portando sotto braccio una voluminosa autobiografia. Non saremmo qui ad aspettare di essere tra i fortunati ai quali tu concedi di essere capito (Mt 11,27).*

*Gesù raccoglie uno a uno un gruppo di amici che gli si affeziono tanto. Ma si accorge che stanno idealizzando una specie di condottiero e decide di stroncare sul nascere l'equivoco. E' Marco (Mc 8,31) a raccontare il fatto, sottolineando con una parola quasi intraducibile la durezza dell'atteggiamento di Gesù che disse: "Io sto andando incontro a grande sofferenza; tutte le autorità di Gerusalemme mi sono nemiche; mi uccideranno, ma, dopo tre giorni, risusciterò". Pietro lo prese in disparte per rimproverarlo. Gesù reagì come punto da uno spillone, si rivoltò verso tutti, perché sentissero bene, e disse a Pietro: "Va' via, satana! Tu non pensi come Dio, ma come gli uomini!". Poi convocò una conferenza stampa e dichiarò: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua, perché, chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi la perderà per causa mia e del Vangelo, la salverà".*

*Ci siamo. Gesù non intende obbligare nessuno, ma nessuno può impedirgli di svelare il segreto del suo Mistero.»*

**19.02.2018**

«DOPO NATALE (SETTE)

*Senza sapere che ripeteva una frase detta dai nemici di Gesù (Gv 10,31) un piccolo molto sveglio mi dice: "Fino a quando ci terrai in sospeso? Cosa ha cambiato questo Gesù?". Mi ha dato la sveglia e oggi lo accontento.*

*Gesù ha fatto due cose enormi... senza cambiare niente. Una nel profondo della natura umana: diventando uomo non ha fatto una parte in teatro, ma si è "attaccato la nostra natura" e l'ha portata con sé fin dove è adesso, cioè dentro la vita della divinità. Il catechismo dirà che ci fa diventare figli adottivi di Dio.*

*L'altra cosa che ha fatto e che gli è costata la vita, è la Rivelazione di ciò che è veramente la nostra vita: un ritornare al Padre. E lui è stato mandato a garantire un accompagnamento personalizzato per chiunque "sottoscrive la polizza" da lui offerta nella famosa conferenza-stampa: offre una "salvezza", cioè un esito positivo per la vita al di là di ogni immaginazione (fino all'eternità!!!), a costo zero, ma all'unica condizione che la vita gli venga affidata totalmente sotto forma di "sequela", come discepolanza per assorbire e riprodurre la sua mentalità. C'è solo da trovare il coraggio di fidarsi, superando l'apparente impossibilità a seguire uno che neanche si vede e valutando accuratamente la garanzia da lui offerta risorgendo.*

*Io suggerirei anche di valutare bene la convenienza della sua proposta.»*

**26.02.2018**

«DOPO NATALE (OTTO)

*Risolviamo prima il problema della convenienza.*

*Scrivo questo pizzino impressionato da una frase detta da Papa Francesco alla partenza per il viaggio apostolico in Cile e in Perù, fortemente sconsigliato per motivi di sicurezza: "C'è davvero il pericolo che un incidente scateni la guerra nucleare". Tutti abbiamo visto e sentito per televisione che il dittatore della Corea del Nord ha sulla scrivania il "bottono" del suo impianto atomico. Il Papa realisticamente si riferisce ad un gesto non più ampio di un "click", tanto*

*piccolissimo quanto irreparabile, provocato da un momento di rabbia, di odio, perfino di distrazione...*

*Ma tutti possiamo fare questa riflessione: se questa situazione è il traguardo raggiunto dai trionfi della scienza e della tecnica, dalle elaborazioni di teorie sulla vita, da suggerimenti e normative esaltanti la libertà come capacità di manipolare in tutti i modi "le cose della vita" deridendo Gesù che voleva essere "nelle cose del Padre suo"... viene da dire che c'era molta più sicurezza quando l'uomo era nelle caverne.*

*Per quel che riguarda il problema del non vederlo, se mai c'era quando era qui sulla terra - perché avendo, anche lui, solo due mani e due piedi, riusciva a fare quello che poteva ( a buon conto Pietro ha detto: "Voi sapete che Gesù passò beneficiando e risanando tutti...) -, adesso, risorto, non lo tiene più nessuno: in ogni istante può essere con tutti contemporaneamente e dovunque. Non dimenticare che ha detto: "Se uno vuole..."*

*Svegliati, cercalo, impara a dire col respirare: "Vieni, Gesù".»*

### **05.03.2018**

*«E ADESSO?*

*E adesso, dopo la lunga riflessione sul Natale, che facciamo?*

*Prima di tutto facciamo una piccola ma sincera ricerca su ciò che rimane dentro di noi. Vi dovrebbe venire una domanda: "Come mi collego, o come avviene il collegamento tra Gesù e noi?". Oggi tantissimi suggeriscono che avviene attraverso il "ricordo", come avviene per i nostri cari che non ci sono più, ma dei quali abbiamo la fotografia nel taccuino. Tantissimi cristiani vivono in un immenso cimitero pieno di tombe, magari monumentali, custodi di memorie senza vitalità, mete al massimo di mesti pellegrinaggi con fiori e lumini e stanche devozioni.*

*Oggi siamo in una "Chiesa". Ora, Chiesa è il nome della custode del cimitero o è il nome di Gesù vivo oggi? Gesù memoria... Gesù mito da duemila anni o Gesù vivo?*

*... Andiamo un po' di fretta, perché dobbiamo fare una interruzione per dare spazio ad una notizia terrificante...*

*La notizia terrificante, che si ripete per la seconda volta, è l'uccisione di un bambino ammalato fatta passare per un atto di altissima umanità, in disprezzo dell'amore di cui i genitori lo circondano volendo trattenerlo. I giudici dell'Alta Corte di Giustizia inglese o i genitori di Charlie Gard e di Alfie Evans: chi sta delirando?»*

### **12.03.2018**

*«PICCOLI DI LONDRA*

*I medici di Londra hanno detto al giudice: "Siccome questo bambino non può guarire, bisogna farlo morire". E il giudice domanda a mamma e papà: "Perché vi ostinate a tenerlo in vita?". E per un altro bambino ha detto che decide di farlo morire per liberarlo dalle sofferenze, offrendogli una fine dignitosa.*

*Secondo me medici e giudice hanno "uno sbaglio nella mente". Fossi io il giudice direi ai genitori: "Bravissimi! Resistete più che potete, noi cercheremo di aiutarvi in tutti i modi"; e i medici li obbligherei a riprendere gli studi finché non avessero prodotto qualche documento almeno simile ad un piccolo progresso scientifico.*

*Ma chi sono io per contrastare decisioni prese da luminari della scienza ed alfieri della modernità? Mi chiamassero in tribunale per la mia ostinazione ad insegnare che la vita è "una cosa sacra" (Gesù direbbe: "E' una cosa del Padre mio"!!!), non mi presenterei con un avvocato, ma con un piccolo striscione preso dal Vangelo di Matteo (16, 10-23): "(...) quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di cosa dovete dire, non siete voi infatti a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parlerà in voi". E se il giudice insistesse a sfidarmi, direi: "Eccellenza, io di fronte a lei sono un nulla, ma lei, di fronte a Colui che duemila anni fa ha detto queste parole, lei*

*con quella parrucca in testa, mi sembra proprio un barbagianni!”. Mi condannerà per oltraggio alla corte, ma mi sarei tolto una soddisfazione!»*

**19.03.2018**

«STEPHEN HAWKING

*E' morto questo scienziato che tutti abbiamo visto in carrozzella, paralizzato da una tremenda malattia. Mi ha impressionato il coraggio di offrire come ipotesi per l'origine dell'universo il "Big-bang" (il grande scoppio), perché presuppone la certezza nella capacità della ragione di spingersi fino a ben oltre se stessa!*

*Devi infatti immaginare un enorme pallone nel quale siano "concentrati" in un unico blocco i miliardi e miliardi di corpi celesti, compresa la terra. Devi pensare che questo "agglomerato" sia tenuto compatto da una energia colossale e incalcolabile. Devi cercare di capire come sia esplosa "solo" ad un certo punto, Ma soprattutto (siccome non si può ripetere l'esperimento e puoi ricorrere solo all'esplosione di bombole del gas o di serbatoi, ecc.) devi spiegare come mai tutte queste esplosioni lasciano devastazione e rovine... Quella ha lasciato un ordine totale ancora oggi constatabile.*

*La mano alzata e agitata è per comunicare che lo scienziato era un "ateo". Mi soccorre il giornale che riporta una sua frase: "Se riusciremo a trovare la risposta alla domanda sul perché esiste l'universo, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio".*

*Commento: "Così averne di questi atei"!»*

**26.03.2018**

«VETRATA (UNO)

*Il progetto per la rappresentazione della Santa Pasqua sulla vetrata della scuola ha fatto venire un sussulto di contentezza al nostro piccolo incredulo che ha esclamato: "Abbiamo capito come è cominciata la favola della Resurrezione!". Il disegno raffigura la tomba vuota, sulla sinistra una silhouette di personaggio e la scritta "Vide e credette" (Gv 20,8).*

*Ci vorrà un altro pizzino per discorrere della colossale montatura della "favola". Adesso cerchiamo solo di ricostruire succintamente i fatti per arrivare a porre una semplice domanda al protagonista del racconto: "Tu, esattamente cosa hai visto?".*

*Partiamo dal "funerale di emergenza". Senza l'intervento di Giuseppe d'Arimatea e di Nicodemo il corpo di Gesù sarebbe finito in una discarica, come tutti i corpi dei condannati. Per la convinzione religiosa che avevano del "sabato", stava scadendo il tempo utile per fare un seppellimento, rimanevano letteralmente pochi minuti. Si appoggia il corpo per terra avvolto in un lenzuolone, si lascia in un cantuccio il "sudario" per avvolgere il capo particolarmente martoriato e si rimandano a domani le pratiche di lavatura e ricomposizione della salma. Pilato non avrebbe certo rifiutato la rimozione della pietra tombale dopo aver già fatto più di uno strappo alle norme.»*

**04.04.2018**

«VETRATA (DUE)

*Le donne avrebbero avuto il grosso problema di rimuovere la pietra tombale, ma si attrezzano scrupolosamente per vedere ancora una volta il loro Gesù.*

*Nella notte succede quello che succede. Per ironia della sorte, se ne accorge solo il picchetto di guardia che, non avendo visto nulla, corre terrorizzato a riferire... sul nulla, nel senso che l'unico dato ripetibile era la scomparsa del cadavere da loro vigilato.*

*Stroncare sul nascere ogni speculazione è l'unico problema dell'autorità. Il livello dello smarrimento è tale che escogitano la spiegazione più ridicola: hanno rubato il cadavere. Nelle bettole, che fanno le ore piccole, si può ancora far girare la voce.*

*Quando le donne, al mattino, si recano ancora affrante per il dolore, si accorgono di uno strano nervosismo che si coglie per le strade. Sconvolte, constatano la scomparsa di Gesù. Le voci che sentono hanno un contenuto sibillino; riportate di corsa a Giovanni, vengono giudicate un delirio.*

*Qui velocizziamo (per ora). Giovanni arriva al sepolcro, aspetta Pietro, entra anche lui e guarda per la seconda volta le "bende" per terra e... VEDE.*

*Alt! Cosa vede se, nello spazio di qualche secondo, CREDE? Vede... l'impossibile!!! E lo accetta, invece di rifiutarlo!»*

## **16.04.2018**

*«POPOLO (UNO)*

*La parola SCRITTURA usata da Gesù è magica, perché è sinonimo di STORIA DI UN POPOLO. Tu sai cosa è un popolo? Per capire bene qualcosa della sua Risurrezione è necessario sottolineare che essa è avvenuta dentro la storia del suo popolo.*

*A me è venuto da pensare che c'è una similitudine tra l'origine di un popolo e la nostra origine. Se guardi la figura che c'è sul tuo libro di scienze al capitolo "riproduzione", resti incredulo, perché vedi un ingrandimento al microscopio: una specie di "biscino" che entra in un cerchietto (spermatozoo - ovulo). Come fai a dire: "Quello sono io"??? Tale è la distanza tra quella foto e quella del tuo patentino! Eppure lì è stabilito il tuo DNA, lì c'è il programma del tuo sviluppo.*

*Ecco, il popolo è quella complessa realtà dentro la quale tu nasci e dalla quale prendi il patrimonio genetico della tua personalità. Sto dicendo semplicemente che tu non ci saresti se non ci fosse stato il tuo bisnonno. Ma la sua realtà, il "suo presente", senza che nessuno se ne accorgesse, diventava il suo futuro, che è il tuo presente!!! Si chiama TRADIZIONE (Gesù la chiamava Scrittura) questo misterioso passaggio della vita nel tempo, dal prima al tuo tempo. Ed è sempre un passaggio di vita, non di favole. Tu sei stato un "desiderio" del tuo bisnonno, non una sua immaginazione. Così devi vedere Gesù nel suo popolo.*

*Chiaro? Certo che no! Al prossimo pizzino.»*

## **23.04.2018**

*«POPOLO (DUE)*

*Riprendiamo il discorso su Gesù.*

*Gesù appartiene al popolo ebraico, è nato in esso, discende addirittura da una stirpe regale ridotta... in miseria. Ma la cosa veramente eccezionale è l'unicità di questo popolo dal punto di vista religioso. Attento, perché qui siamo in piena storia!!!*

*Nessun popolo mai è arrivato a distaccarsi dal "politeismo". Cioè, tutti i popoli sono stati fermi all'idolatria, per il semplice fatto che l'essere umano si accorge di essere immerso in una situazione piena di avvenimenti determinanti la sua condizione di vita, ma da lui indomabili.. E' terrorizzato dal "misterioso" che lo avvolge e che lo "conduce" a una religiosità (per renderlo amico, per calmarlo, per invocarlo, per protestare ecc.). Così sono nate tutte le mitologie e più in là di così nessuno è mai potuto andare né poteva andare.*

*Tranne il popolo ebraico, che nasce sì da un capostipite politeista come tutti, ma, improvvisamente e misteriosamente, trasformato in "monoteista". Si chiamava Abramo, questo capostipite: gli è accaduto di capire che il "misterioso" che imperversa nell'universo, in realtà, è un ESSERE PERSONALE, addirittura desideroso di un rapporto intenso con l'uomo. fino alla proposta di una alleanza.*

*Diciamo subito che la conseguenza più macroscopica è che, nel popolo ebraico, il "miracolo" (segno constatabile dell'intervento divino) è, per così dire, di casa. Per questo, chi ha il "problema*

*dell'ateismo” e quindi è allergico al “miracoloso”, si deve mettere l'animo in pace come un celiaco rispetto al glutine. Non può capire nulla di Gesù!!!»*

**07.05.2018**

*«POPOLO (TRE)*

*Da Abramo in poi tutte le generazioni sono guidate a vivere una quotidiana relazione con Dio. A poco a poco, giorno per giorno, dentro le quotidiane vicende di un clan che si ingrandisce, ci si accorge che accadono fatti inspiegabili se si dimentica la sua “presenza” (tutto è narrato nella Bibbia: tentativi, fallimenti, conquiste, disfatte, richiami, punizioni, esilio, ritorni, ecc. Nasce una liturgia, una dottrina, una legislazione, una cultura, un modo di vivere).*

*Bruciamo le tappe. Al tempo di Gesù l'esperienza di popolo era diventata sbiadita, quasi sfigurata, irriconoscibile. Gli ultimi episodi di lotta per la difesa della propria “unicità” risalgono a più di un secolo prima. Da quel tempo, il “fascino del diverso” che arrivava dalla Grecia era diventato una tentazione quasi irresistibile (pensa che arrivava attraverso la novità delle “palestre” e quindi da innovazioni sportive!!! Una manna per i giovani!!!). Ma la linfa vitale della religiosità scorreva sotterraneamente in alcuni gruppi e in alcune persone. Il protagonismo di Dio riusciva a tenere accesa la “promessa” di una presenza che diventava attesa di un “inviato” nella persona di un Messia.*

*E' a questo punto che, da storia, la vicenda del popolo ebraico diventa addirittura cronaca. Appare Giovanni il Battista, quasi come novello Abramo, per ricominciare tutto da capo.»*

**14.05.2018**

*«POPOLO (QUATTRO) - ASCENSIONE*

*Se leggiamo la Bibbia come la leggeva Gesù, ci accorgiamo che non si tratta di un'opera nata a tavolino, ma di racconti, preghiere, riflessioni e memorie raccolte e gelosamente custodite dalle generazioni, perché contenevano segmenti di un progetto condotto meticolosamente da Jahvè. Il nome in codice era “ALLEANZA”. Si sarebbe realizzato con la trasmissione del patrimonio genetico di uomini e donne per arrivare ad un “individuo” con tali caratteristiche da renderlo “compatibile” con la figliazione divina. Quando accadrà, si dirà: “Concepito da una Vergine per opera di Spirito Santo”.*

*In seconda media (12 anni) Gesù ha già capito di essere “Figlio del Padre”. A trent'anni avrà la chiarezza per dirlo nelle sinagoghe. Riuscirà a darne certezza ad un gruppo di amici coinvolgendoli in una amicizia che, modificando la stessa struttura delle persone, sarà subito avvertita dal contesto sociale-politico-religioso come una insopportabile ed inaccettabile alternativa di vita.*

*La crocifissione era prevista dalla prima parte del progetto: “Dio, restando Dio, diventa uomo”. Poi irrompe la seconda parte del progetto con la Risurrezione e stavolta bastano quaranta giorni a Gesù per far capire ai discepoli che il loro amico “restando uomo, ridiventa Dio”, cioè una invisibile presenza ad ogni persona, in ogni istante e in ogni luogo. Basta desiderarlo per essere connesso.»*

**21.05.2018**

*«IMPROVVISO*

*Stavo distribuendo un pizzino già utilizzato. Immediato coro di protesta e di derisione. Corro ai ripari utilizzando momenti di cronaca drammatici freschi, freschi.*

*Un papà dimentica il piccolo in macchina e il piccolo muore; uno studente in America uccide una decina di compagni; un altro padre getta dal viadotto la figlioletta e, dopo ore, si lascia cadere uccidendosi.*

*Gli psicologi, prontamente interpellati, hanno la spiegazione per tutti gli episodi. Ma mi domando che cosa ne facciamo delle spiegazioni se non procurano rimedio ai disastri accaduti. Chi aiuterà il papà a “riaccettarsi” nella vita? Chi laverà l’orrore della vendetta operata dallo studente che si sentiva deriso? Come si rimette serenità nel tessuto umano del luogo dove è avvenuto il gesto folle del padre assassino e suicida?*

*Ma il momento altrettanto crudele io l’ho vissuto quando il presentatore televisivo, al termine della ben calcolata narrazione dei singoli fatti, ricorreva allo stereotipo linguaggio: “Voltiamo pagina”! Che significa? Significa forse: “Non pensiamoci più” oppure: “Che possiamo farci?” oppure: “Succede!”? Ditemelo voi. A me sembra che qui ci sia il “guasto della mente” di cui parla papa Francesco. Ci fanno credere nella bellezza della comunicazione globale in tempo reale, mentre forse si tratta del più colossale inganno sulla “realtà”.»*

**28.05.2018**

«RICORDI

*In questi giorni di inconcludenza per la nomina del governo, mi torna alla mente quella volta che in una classe sorse la questione del “libero amore” e della libertà che devono avere due uomini o due donne di fare gli sposi. La prof suggerì di sentire don Villa. Sollevò un coro di proteste per l’evidente inutilità della proposta: “Se viene il Villa è impossibile ogni discussione, lui tira in ballo Dio e così non si capisce più di cosa si stia parlando”. Ho provato un momento di contentezza perché mi sembrava la dimostrazione che nella nostra scuola non si pratica il lavaggio del cervello.*

*L’episodio dimostra, invece, “l’impossibilità” di procedere con il ragionamento alla caccia della verità quando si è attaccati alla propria mentalità. Vale per te e vale per me. Ma se pensi che abbiano lo stesso “valore” le nostre due “ideologie”, io salto su come una vipera. Perché ti faccio vedere la differenza sostanziale tra le due “ideologie”. La tua l’hai fabbricata tu o uno come te. Io l’ho trovata “per strada”, posseduta da UNO che si preoccupava di dire che non era sua “invenzione”, ma ripetizione di ciò che “aveva saputo” dal Padre Eterno. E ripeteva di pensarci bene prima di mettersi dalla sua parte, perché potevano essere “cavoli acidi”! E quindi ti sollecitava a valutare “la convenienza”!*

*Dunque, a questo punto la differenza tra me e te diventa solo un tuo problema, perché tu hai bisogno di vincere su di me, magari eliminandomi anche solo “politicamente”, mentre io ho solo il bisogno, magari un po’ viscerale, di non perdere la sua amicizia.»*

**04.06.2018**

«COMPASSIONE

*Ho bisogno di capire cosa sentiva esattamente Gesù quando disse che provava compassione per la folla (Mt 9,36; 14,14; 15,32).*

*L’altra mattina Anna (la prof. della prima media) mi ha invitato per la seconda volta a spiegare il pizzino, perché i piccoli non riuscivano a capirlo. Ho aderito con entusiasmo e ho tenuto l’intera classe letteralmente assorta. La campanella rompe l’incanto e i piccoli ancora non avevano capito nulla. Mi pareva di essere stato chiaro. La prof. mi fece segno di sì... ma i piccoli li vedevo avviliti. E mi hanno fatto tenerezza. Non mi costava nulla ammettere di aver parlato difficile (forse anche un po’ confuso!). Ho detto loro che certamente Anna li avrebbe aiutati a capire.*

*Io ho voluto bene a quella loro attenzione, anche se non li portava a capire. Ho capito che devo imparare ad offrire strumenti per arrivare a capire, piccoli segmenti di ragionamento da collegare pazientemente come in un puzzle e non cercare di incollare nella loro testolina ragionamenti da me elaborati.*

*Ma, allora, la lezione è stata inutile? Qui è il punto! Evidentemente mi hanno sentito con loro e tanto loro bastava. Sarà stato rallentato lo svolgimento del programma, ma è stato un “momento” bello per la vita.*

*Gesù non li disprezzava né li derideva. Li avrebbe aiutati anche a capire. Intanto li rendeva sicuri che li avrebbe aspettati.»*